

Cultura & Spettacoli

Itinerari
Tornano le visite
al Castello
di Rovereto



È un'occasione da non perdere per conoscere i segreti del Castello di Rovereto, in particolare gli spazi realizzati all'epoca della Repubblica Serenissima di Venezia. Un capolavoro dell'architettura militare del XV secolo, con la sua robusta cinta muraria e i possenti bastioni. Il castello

rappresenta un esempio unico di rocca veneziana in Trentino, valorizzata anche dal recente restauro promosso da Comune di Rovereto e Provincia autonoma di Trento. Da oggi ripartono le visite, previste ogni domenica mattina (ore 11) fino al 5 maggio, con la guida.

di SPINELLI / AGF

La mostra Nel palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, dalle opere pittoriche alle creature fantastiche nel cinema

Mito e animali fantastici

A Cavalese tra draghi alati e basilischi, viaggio dentro arte, culto e zoologia

L'evento

«Wundertier e Meravigliosi animali del mito e del territorio di Fiemme», mostra curata da Roberto Dapri, Tommaso Dossi, Francesca Dagostin e Alice Zottele.

Demoni, draghi alati, basilischi, sirene, grifoni, fenici, mostri, animali fantastici e altri esseri bizzarri e mostruosi con cui il pittore vicentino Marcello Fogolino (1480 ca. - post 1548) decora le eleganti sale del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, a Cavalese. Siamo nel 1537 quando il principe vescovo di Trento Bernardo Clesio dà incarico al suo fidato architetto Andrea Crivelli e allo scultore Alessio Longhi, coadiuvati dal capitano vescovile in Fiemme e soprastante ai lavori Simon Botsch, di interventi di rinnovamento del suo palazzo di Cavalese, all'epoca sede della giurisdizione vescovile.

A conclusione dei lavori, nel 1539, Clesio affida al suo pittore di corte Fogolino un'importante campagna decorativa, in cui l'artista condensa da un lato la fervida immaginazione dell'epoca ma anche le sue paure ancestrali: la seduzione del mostruoso, l'orrido che attrae, il gusto per l'insolito e il burlesco. Dalle Metamorfosi ovidiane e fino al contemporaneo, la relazione tra uomo e animale non smette di



sarà visitabile fino al 22 aprile presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme di Cavalese

Per info 0462 340812 oppure mail palazzomc@mcfe.fiemme.eu

interessare arte e letteratura, che indagano la vicinanza tra i due regni e l'instabilità del confine ontologico tra di essi. Per conoscere da vicino contraddizioni e fascino di questo mondo, fino al 22 aprile presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme di Cavalese è possibile visitare la mostra «Wundertier. Meravigliosi animali del mito e del territorio di Fiemme», curata da Roberto Dapri, Tommaso Dossi, Francesca Dagostin e Alice Zottele. Un percorso che «nasce dall'idea di voler coniugare l'atavico fascino per il bestiale e il mostruoso, che in passato ha dato vita alle più bizzarre collezioni conservate ed esibite nelle stravaganti Wunderkammer, con le creature delle pitture palatine e quelle dell'immaginario fiemmesco», spiega la curatrice Dagostin.

I cicli allegorici che il pittore rinascimentale dedicata agli animali fantastici diventano dunque il filo conduttore di un'esposizione che si snoda attraverso i tre piani del palazzo. Si parte dal piano terra con una sezione dedicata alla storia ed evoluzione del tema degli animali fantastici. Ad accogliere il pubblico è una sorta di ambiente dedicato all'antico culto dei Lari domestici, seguito da un excursus at-



Esposizione

Nella foto in alto Studiolo, parete nord. La pantera e la cortigiana (Zottele, AMCF), sotto la sala Cinema di Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme dove è allestita «Wundertier. Meravigliosi animali del mito e del territorio di Fiemme». Infine, nella foto piccola in alto a sinistra «La tartaruga e il satiro (Zottele, AMCF)»

traverso preziosi codici medievali incisi e miniati, oggetti archeologici, bronzetti rinascimentali e stampe d'epoca. L'obiettivo è illustrare l'evoluzione e la permanenza del tema degli animali fantastici, dalla *Naturalis historia* di Plinio a Conrad Gessner, naturalista della seconda metà del Cinquecento, considerato il padre della moderna zoologia. Nonostante il suo approccio scientifico, egli mette in dubbio l'esistenza degli animali fantastici, ma non

ne è così sicuro da smentirla. L'itinerario raggiunge il contemporaneo, soffermandosi sulle grandi figure fantastiche del cinema come Frankenstein, Gozilla, dottor Jekyll e Mister Hyde e fino al Signore degli Anelli. Al primo piano si entra nel merlo della figura di Fogolino. «Non esistono in realtà documenti che testimoniano in modo inconfutabile la presenza del pittore a Cavalese, ma le assonanze stilistiche con altre fabbriche clesiane e madruziane, unite al coinvolgimento a Cavalese di altri personaggi che Clesio aveva impegnato da poco al Magno Palazzo sono indizi che con ampia sicurezza fanno pensare al coinvolgimento di Fogolino e dei suoi collaboratori», specifica Dagostin. L'analisi riguarda alcuni animali dal significato simbolico, a ciascuno dei quali è dedicato un approfondimento: il drago in primis, diventato anche l'emblema della mostra,

Dalle Metamorfosi di Ovidio la relazione uomo-animale non smette di interessare arte e letteratura

la fenice, i grifoni, la sirena bicaudata, il basilisco, il tritone. Immortalati in affreschi di ampie dimensioni, vengono richiamati dall'allestimento attraverso dei pannelli che ne raccontano le peculiarità. A corredo della mostra, il 30 marzo è in programma una giornata di studi dal titolo Marcello Fogolino nell'età di Bernardo Clesio e Cristoforo Madruzzo. Opere a Cavalese e nel territorio trentino, che chiama a raccolta ricercatori di diversi enti che collaborano all'iniziativa, tra cui la Soprintendenza per i Beni culturali e il Castello del Buonconsiglio. Si intende in particolare approfondire alcuni cantieri fogoliniani presenti sul territorio, partendo dal Buonconsiglio, proseguendo con l'unicità degli affreschi di Palazzo Sarda, a Trento. Si esplorano poi due prestigiosi palazzi della Val di Non, che presentano dei tratti di affinità con quello di Cavalese: il Palazzo Assessorile di Cles, e le splendide testimonianze presso Castel Valer, a Tassullo, da poco riaperto al pubblico.

Gabriella Brugnara
@IPRODUZIONE TOSAPATA